Martedì 14 Luglio 1908

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 164

Conto Corrente colla Posta

**Abbonamento**

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

**Inserzioni**

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato; in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

# DOPO LA VITTORIA DEMOCRATICA

## LA SEDUTA DI IERI DEL CONSIGLIO COMUNALE

### *Il saluto ai nuovi eletti*

Quando alle 15.30 prendiamo posto al banco assegnato alla stampa lo spazio riservato al pubblico è affollatissimo.

Nella sala attigua a quella consigliare giungono i vecchi ed i neo eletti consiglieri. Si apprende intanto che parecchi scusarono la loro assenza dalla seduta.

Occorre quindi raggiungere il numero legale e intanto passano tre quarti d'ora.

Il pubblico è impaziente ma alle 16.15 una scampanellata del *consigliere anziano* ed ex assessore ai dazi signor Giuseppe Conti, chiama i consiglieri a raccolta.

Ventisette sono i presenti, e quando tutti hanno preso il loro posto il sig. Conti, che per disposizioni di legge presiede prega il segretario rag. Tam di dar lettura del verbale della precedente seduta.

Risulta approvato senza osservazioni.

**I presenti**

Il segretario procede quindi all'appello nominale. Risultano presenti i consiglieri.

Battistoni, Bazzi, Belgrado, Broili, Bosetti, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Della Schiava, Fabris, Girardini, *Gaesutta*, *Lerocca*, *Luzzatto*, Magistris, Murero, Nimis, Pecile, Perusini, Pitotti, Salvadori, Sandri, Tavasani, Tonini, Vittorello e Zavagna.

Il presidente comunica che hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Measso, Pagani, Doretti, Renier e Di Prampero, Gori, Schiavi, di Trento.

Quindi chiama a fungere da scrutatori i consiglieri Battistoni, *Vittorello* e Tavasani.

## Il saluto al nuovo Consiglio

**Il discorso del Cons. Conti**

Prima di passare alla nomina del Sindaco e della Giunta, il consigliere Conti pronuncia il seguente discorso:

*Signori Consiglieri*,

Devo ad una disposizione di legge l'onore di presiedere questa prima seduta del rinnovato Consiglio Comunale; ed essa mi procura il piacere di porgere primo il saluto ai nuovi Consiglieri in nome dei rimasti in carica; di rallegrarmi con quelli che già appartennero al Consiglio e vi ritornano rinfrancati dal suffragio dei concittadini; di ricordare infine con senso d'affetto e di stima quelli che per loro particolari motivi, non vollero ripresentare la loro candidatura nelle ultime elezioni che segnarono una nuova, solenne affermazione della Democrazia Udinese, ed un confortevole consenso alla Amministrazione cui presiedette l'illuminata intelligenza e l'indefessa operosità di Domenico Pecile.

Ed il mio saluto va agli amici ed agli avversari, poichè in tutti indistintamente deve dominare e domina un pensiero che in un solo scopo ci unisce: il bene del nostro Comune, il progressivo prosperare della nostra amata Città.

Le divergenze stanno nel modo di raggiungere un tale scopo; nell'azione diversa dei partiti; nella loro differente interpretazione dei bisogni sociali e nel metodo adottato per conseguirne il soddisfacimento.

Ma ad ogni azione, ad ogni metodo e, sopratutto, ad ogni pratica esplicazione dell'attività amministrativa comunale, è segnato il limite nelle leggi generali dello Stato e nel volere delle autorità tutorie che spesso trovansi in [illegible] conflitto d'intendimenti con le rappresentanze municipali cittadine promananti da centri più progrediti e moderni.

Onde il trarre dalle possibilità attuali, dalla nostra costituzione e dalle nostre leggi, quanto di meglio e di più avanzato si trovi, è compito civile della Democrazia.

Ad essa soltanto è dal momento storico *assegnato di interpretare i bisogni* e le aspirazioni delle classi lavoratrici e di elevarne di giorno in giorno, con opera paziente e costante, le condizioni morali e materiali.

Ogni sforzo diverso si risolve in immediato e dannoso regresso, come l'esperienza dolorosa dimostra, perchè tutto *il* contenuto *in* un programma di progresso attuabile è stato assunto dalla democrazia e porta il suo nome.

Questa espressione, che è della coscienza della maggioranza dei cittadini, non suoni discara a chi alla maggioranza non appartiene, poichè un vigile controllo ed un'equa critica sono pur forme di cooperazione necessarie al pubblico bene.

## La nomina del Sindaco

**Pecile rieletto**

Il consigliere Conti, finito il discorso, invita i consiglieri a deporre la scheda nell'urna per la nomina del Sindaco.

Gli scrutatori procedono poi allo spoglio delle schede, sottoscrivono il verbale e lo consegnano al presidente che fa la proclamazione:

*Votanti* 27.

**PECILE voti 23**; Perusini voti 1, Girardini voti 1; schede bianche 2.

Il signor Conti si dichiara lieto ed orgoglioso di proclamare eletto Sindaco di Udine il comm. Domenico Pecile, l'illustre uomo che tante benemerenze si è acquistato presso la cittadinanza al cui benessere ha dedicato e dedica *tanto fervore* di *intelligenza* e di attività.

Tutti i consiglieri, come un sol uomo, si alzano in piedi e applaudono calorosamente il comm. Pecile che ha preso posto in uno scanno a destra.

All'applauso del Consiglio si associa il pubblico numerosissimo che si stipa nella tribuna. La manifestazione di stima e di gratitudine verso l'egregio uomo dura qualche minuto.

## Il discorso del Sindaco

Nuovi applausi scoppiano quando il Sindaco Pecile *si alza* ed accenna a parlare.

Fattosi un perfetto silenzio egli così dice:

Io vi ringrazio, o signori, dell'attestato di grande benevolenza a cui avete voluto farmi segno.

Non so davvero perchè, fra tante persone valorose e benemerite, che compongono il nostro Consiglio, voi abbiate voluto ancora una volta scegliere il mio nome, tanto modesto, per l'ufficio altissimo di Sindaco del Comune.

Di fronte al vostro voto, ancorchè trepidante, sento il dovere di non rifiutarmi a prestare l'opera mia, come me lo concede il mio povero ingegno, sorretto solo da immenso affetto per la mia città, e da buon volere che non ha confini.

Anzi io penso che solo un apprezzamento troppo indulgente di questa mia buona volontà, possa avervi persuasi a concentrare sopra di me i vostri suffragi, a chiamarmi ad una carica così importante ed elevata.

Io sento intera la responsabilità che va congiunta all'onore che avete voluto conferirmi col vostro voto; mentre sempre più gravi divengono i doveri di un'amministrazione comunale, che animata da una sana energia rinnovatrice, adempia agli obblighi suoi *in armonia col pensiero moderno*, tenendo conto delle esigenze e delle aspirazioni dei tempi nuovi.

Ma il buon volere, che nella modestia delle mie forze io porrò nel disimpegno dell'arduo compito che mi avete affidato, rimarrebbe infecondo senza la collaborazione intelligente ed attiva della *Giunta*; senza il costante e cordiale appoggio del Consiglio, senza l'aiuto efficace e diligente dei nostri bravi funzionari.

Quando ebbi l'onore di venire assunto per la prima volta a quest'importante ufficio, io espressi l'intendimento di mantenere quell'imparzialità assoluta, che mi veniva suggerita da altissima deferenza verso di voi, senza distinzione di avversari o di amici, pur *conservando inalterata la sincerità del* carattere.

A questi sentimenti, ho cercato di ispirarmi in passato, ed essi saranno mia regola costante in avvenire.

Nella divergenza delle tendenze, nella diversità delle idee, suprema aspirazione di noi tutti rimanga il benessere della notra amata città.

Sorretti da questo alto obbiettivo comune, figgendo lo sguardo con sicura fede nell'avvenire, attingeremo energia e virtù per spingere con lena sempre maggiore il progresso civile ed economico della nostra diletta Udine, che ci ha *voluto onorare* della sua fiducia.

Il discorso, seguito con viva attenzione dal Consiglio e dal pubblico viene accolto alla fine da nuovi e fragorosi applausi.

## Parla Magistris

A questo punto il consigliere Pietro Magistris domanda la parola.

«Grazie signor Sindaco — egli dice — del vostro cortese saluto. Accettate in ricambio il nostro e la nostra assicurazione entusiastica di solidarietà all'opera vostra.

Ed ora permettete ch'io rivolga un saluto speciale alla rielezione di un membro della minoranza. Saluto riverente e sincero per l'estimazione in cui è tenuto dagli amici e dagli avversari a colui che per tanti titoli stimato rientra *in Consiglio*; vada al beneamato gentiluomo della Camera vitalizia, vada il nostro augurio: che il consigliere Di Prampero possa per molti anni partecipare alle lotte civili per il progresso sociale del nostro paese, per il vantaggio della nostra amata Udine.

Signor Sindaco, Voi potete contare sull'appoggio della maggioranza del Consiglio, ma però sappiate che la maggioranza è composta di uomini i quali non sono affatto le pecorelle che

. . . . . . . . . . . . . . . escon dal chiuso
ad una, a due, a tre, e l'altra stanno
timidette atterrando l'occhio e il muso;
e ciò che fa la prima, e l'altre fanno . . . . .

Noi vi seguiremo con costanza, con affetto quando in nessun momento voi dimentichiate la bandiera del partito radicale, quella bandiera di cui fu Duce quel grande che nella sua Dagnente dorme il sonno eterno.

Ricordatevi signor Sindaco della testè combattuta lotta amministrativa, ricordatevi dei partiti che vi hanno partecipato ciascuno a bandiera spiegata, a visiera alta.

Da questo fatto, nuovo motivo di soddisfazione dobbiamo raccogliere: abbiamo vinto su tutti; da questo fatto maggiori responsabilità incombono a Voi ed a noi: nessuno venga meno alla fiducia degli elettori.

*E ricordatelo* sempre, signor Sindaco: nel reggere forte l'asta della bandiera nostra, di quella bandiera *del partito radicale italiano che fu* costante monito alle coscienze irrequiete, costante emblema - faschio delle coscienze tranquille.

Lasciate signor Sindaco che l'affermi: Felice Cavallotti è gloria tutta nostra!»

Il discorso del consigliere Magistris, detto con voce vibrata ed ascoltato attentamente, riscuote una salva di applausi.

## La risposta del Sindaco

Il Sindaco Pecile prende la parola per ringraziare i consiglieri Conti e Magistris, e per associarsi al saluto che essi hanno rivolto alla minoranza.

Con la minoranza — egli dice — ci siamo trovati più volte di fronte a combattere in nome di una idealità politica o di un indirizzo amministrativo affatto diverso dal loro. Ma non abbiamo mai decampato da quella cortesia che deve informare ogni pubblico dibattito.

*Proseguendo il Sindaco riconosce la* funzione importantissima di critica e di controllo che compiono le minoranze

Chiude il suo discorso richiamandosi alla rievocazione fatta dal cons. Magistris della figura di Felice Cavallotti, il cavaliere dell'ideale, l'assertore dei diritti del popolo, e assicura che nel limite delle sue forze, egli terrà alta quella bandiera che è simbolo di giustizia e di elevazione.

(Vivissimi applausi dei consiglieri e del pubblico).

## La nomina della Giunta

Il presidente Conti invita i consiglieri a procedere *alla nomina* di 6 assessori effettivi e di 2 supplenti.

Ciò occupa pochi minuti e fatto lo spoglio, il sig. Conti proclama eletti:

*Assessori effettivi*

| | |
|---|---|
| DELLA SCHIAVA avv. Italico | voti 23 |
| PICO Emilio | » 23 |
| COMELLI avv. Giuseppe | » 22 |
| CONTI Giuseppe | » 22 |
| MURERO dott. Giuseppe | » 22 |
| PAGANI Camillo | » 22 |

*Assessori supplenti*

| | |
|---|---|
| BAZZI rag. Francesco | voti 23 |
| FABRIS dott. Luigi | » 23 |

Ottennero poi: Perusini voti 1, Sandri voti 1.

Assessori supplenti: Comencini voti 1, Vittorello voti 1.

—

Il Presidente dichiara esaurito l'ordine del giorno e quindi la seduta è levata.



# *Cronaca Provinciale*

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

## Maniago

**Ciclisti in gita**

Ieri l'altro la nostra Unione Ciclistica Maniaghese, dietro avviso recapitato dalla Presidenza *a tutti* i soci della stessa, fece la prima gita con meta a Spilimbergo. E' da lamentare il meschino intervento dei ciclisti a detta passeggiata, anche per il preavviso che ora già stato fatto alla Presidenza della Società Ciclistica Spilimberghese.

Difatti questa in numero di circa 20 soci con a testa l'egr. sig. Lanzi venne ad incontrare fino a Sequals la nostra squadra. A Spilimbergo fu offerta dalla consorella ospitale una bicchierata, ed il Presidente sig. Ferro corrispose con parole di sentite grazie, augurandosi di poter contraccambiare in breve a Maniago tanta fraterna accoglienza.

Il ritorno fu fatto in buon ordine verso le dieci di sera.

E da sperare, per un'altra passeggiata, che tutti i soci dell'Unione Maniaghese, non si lascino sfuggire un'occasione di tanto gradevole divertimento dando così prova di voler sorreggere in paese un sodalizio che è eminentemente igienico e dilettevole ed al quale la Presidenza si dedica tanto appassionatamente.

## Pordenone

**Per la verità e la giustizia**

Noi *non siamo pessimisti* e crediamo che, in ritardo e perchè spinti, un po' di luce sarà fatta su quella povera morta; ma molti sono coloro che non hanno fiducia e dicono: si grida un giorno e poi basta e ogni cosa cade nel dimenticatoio.

E' vero che la stampa pare abbia ricevuto l'ordine del silenzio o sempre *pronta a gridare e sbraitare contro* il ladro del pezzo di pane per sfamarsi o contro l'operaio che ha cantato una strofa di un'inno sovversivo, questa volta non si fa viva ed è più muta del solito, ma noi non siamo disposti a tacere e non saremo indiscreti se ritorneremo sull'argomento e entremo anche nel gabinetto del giudice istrut*tore per vedere* in che modo si istruiscano i processi o si facciano domande.

Noi faremo appello agli onesti per quell'appoggio che non deve mancare a questa causa umanitaria e civile pel trionfo della verità e della *giustizia*.

## Buia

**La sagra di S. Ermacora**

13 — *(Iri)*. — *L'animazione ed il* concorso nel nostro paese per la tradizionale sagra di S. Ermacora furono davvero straordinari. Da molti anni non s'era veduta tanta folla aggirarsi per le vie di S. Stefano.

Anche le baracche improvvisate e i venditori di generi, superarono in numero quello degli altri anni.

Verso sera poi un'eletta schiera di signore e signori dei paesi limitrofi in eleganti costumi estivi, diedero al paese una vivacità insolita e gremirono le due sale da ballo.

Al «Tabeacco» si ballò *fino* a tarda ora, e la festa riuscì briosa ed elegante

## Moggio Udinese

**Dopo il terremoto**

(rit.) — Pare di essere in Calabria; dopo le due forti scosse di venerdì che *compromisero* la solidità di diversi fabbricati, specialmente nella valle d'Aupa, costringendo quelle popolazioni a dormire all'aperto, ieri ed oggi continuano, e sebbene impercetibili, pure destano un senso di paura e mettono negli abitanti un panico facilmente spiegabile.

Difatti, la vall'Aupa non ricorda un caso *simile*; diverse case e stalle sono veramente inabitabili e quelle povere donne dovettero scrivere i loro mariti perchè rimpatrino e riparino i danni fatti dal terremoto.

Dalle notizie dei giornali, non solo della provincia ma dell'Italia intera, e dalle osservazioni riportate dalle stazioni sismografiche, si può arguire che l'epicentro del movimento tellurico di questi giorni sia proprio nel nostro territorio e precisamente nella valle d'Aupa.

Speriamo però che cessi e non allarmi di più questa gente, purtroppo ancora molto supertiziosa.

**La casa della scuola**

Chi entra in paese e volti la testa all'antica bicocca che ancora porta il pomposo nome di scuola vecchia, vede nelle grondaie crescere vegeta l'erba.

Forse, i gravi e reverendi assessori, aspettano la monticazione per rinno-

---

1 APPENDICE DEL «PAESE»

# L'INTERROGATORIO DELL'OMICIDA

Giovanni Niti, imputato di omicidio volontario depone quanto segue:

×

Sono nato ventisei anni fa, in un piccolo paese del meridionale d'Italia, ad Isola Liri; mio padre e mia madre erano già, allora, divisi da qualche mese e per la mia nascita, anzi ci fu, con grande divertimento dei conterranei, una causa vinta, per modo di dire, da mia madre; il marito, però, in seguito appunto alla sentenza, pur avendomi riconosciuto per figlio suo, non mi volle mai vedere.

Ho ricordi assai confusi intorno ai primi anni della mia vita; ma devono essere stati di malattia e di convalescenza, *tanto* che per qualche anno rimasi in una specie di letargo fisico e morale che ritardò di molto il mio sviluppo.

Dopo gli studi elementari fatti, alla meglio, con un vecchio prete del paese, fui messo, a Napoli, in un collegio.

Durante i molti anni che seguirono, passavo le vacanze, un solo mese e mezzo, presso mia madre che abitava in un grande appartamento, pieno di fiori e di luce, dinanzi al mare in via Caracciolo, e che a me, abituato alla semplicità monacale del convitto pareva una *reggia*...

In casa di mia madre vedevo sempre un signore vecchio, la cui figura, non so perchè, ho sempre ricordata; che mi parlava cortesemente e quasi con affetto, ed una mutevole varietà di uomini noti e in vista, allora, i nomi dei quali, detti da mia madre, chiamandoli forte, fra scoppi di risa nella confusione del pranzo, risvegliavano nel mio pensiero i ricordi della lettura furtiva di un giornale o una rivista, prestata, con infinite precauzioni, da un compagno di collegio.

Da questo uscii temporaneamente per la malattia di mia madre, che morì poco dopo lasciandomi solo, con una piccola pensione e qualche altra cosuccia che rappresentava la parte di mio padre, morto anche lui, qualche tempo prima, senza che l'avessi pur anco conosciuto.

Tra me e mia madre non c'era mai stato, per la lontananza e la nessuna intimità, un vero e proprio legame di affetto; per questo, quando morì (la notizia mi fu data dal direttore, con grandi precauzioni nell'alba *fredda* di un giorno di gennaio, mentre la luce filtrava a stento dai finestroni della camerata) io non riuscii a piangere e fui, con grande maraviglia del vecchio che conosceva da bambino e mi sapeva buono, più stupito che addolorato.

Poi, nel carcere, ripensando a mia madre, ho pianto le lagrime che allora non seppi. Ma *credo* che questo momento di tenerezza e di bontà, sia da attribuirsi più al desiderio ed al rimpianto del tempo lontano e dolce che al pensiero di mia madre che ricordo appena, quasi senz'amore.

*(Continua)*

vare la tradizione che fa di Moggio ridere tutto il Friuli? Chisà.

In questi tempi e in questo paese se ne vedono di belle, e non sarebbe nulla di strano che si ritornasse alle antiche gesta.

## Cividale

### La visita della Società Operaia di Bulfons

13. — Alle 10 di ieri mattina, in diverse giardiniere, arrivarono oltre una sessantina di soci della «Fratellanza» di Bulfons, capitanati dall'egregio sig. ing. Zanoletti, presidente di quella Società.

A porta S. Domenico, sul piazzale prospicente il palazzo Moro, attendeva la Rappresentanza della nostra Società Operaia, col presidente cav. dott. Antonio Pollis, con la bandiera e con la banda cittadina, gentilmente concessa dall'onor. Municipio.

Fatti i convenevoli d'uso, con la banda in testa, il corteo percorse borgo S. Domenico, il Corso V. E., il borgo Giulio Cesare, l'ex via Tomadini, per soffermarsi all'*Abbondanza*, ove era preparato, nella Sala superiore un abbondante vermout d'onore.

In sala il Presidente della nostra Società, cav. Pollis, porse il benvenuto, a cui rispose l'ing. Zanoletti.

Dopo qualche momento, l'eletta brigata si sciolse, con invito di trovarsi per le 12 30 nella Sala dell'Albergo *al Friuli*, che era stata disposta per il Banchetto sociale.

All'ora stabilita quindi venne servito il Banchetto, al quale parteciparono diversi soci della nostra Società.

Il Banchetto riuscì soddisfacente per abbondanza di vivande e per la qualità del vino; lasciò un tantino desiderare il servizio, ma ciò è compatibile data la quantità dei banchettanti e la giornata destinata anche ad altri impegni.

Il cav. Polis offerse la bottiglia di chiusa; un vino trovato eccellente; quindi ripetè il saluto agli ospiti brevemente, ma concettosamente, riassunse i diritti, i doveri e l'avvenire della classe lavoratrice.

L'ing. Zanoletti ringraziò delle festose accoglienze invitando la consorella per le prossime feste di Bulfons

Un gruppo di operai al tavolo di sinistra, cantò assai bene due o tre cori.

Alle tre si levarono le mense per godere un po' di aria e di libertà, fissando per le 19 la partenza.

Con qualche breve ritardo l'ultimo riparto dei gitanti partì, non senza manifestare il suo compiacimento per la gita e per le accoglienze.

E noi ci auguriamo di rivederci presto.

**La Tombola**

Alle 18 1\|2 precise incominciò l'estrazione dei numeri della tombola, ed alle 19 tutto era finito senza incidenti.

La cinquina venne vinta dal signor Todero Umberto di Udine, col numero 18 diciasettimo estratto.

La prima tombola al trentanovesimo estratto, e col n. 90, venne assegnata al sig. Schionela Rodolfo di Cesare, guardia di finanza residente a Cividale.

La seconda tombola, dopo altri cinque estratti, venne dichiarata pagabile a Modonutti Antonio di Orsaria, col n. 37.

Nessuno si presentò con la cartella vergine.

**Il Concerto**

della Banda cittadina venne eseguito lodevolmente.

**Il Ballo**

incominciò alle 19 1\|2 e fu abbastanza animato fino alla mezzanotte.

Dato il rinvio della festa; date le molteplici sagre del contado, la giornata fu abbastanza animata, e tutto procedette con ordine.

**Atto di beneficenza**

L'Ill. Mons. Don Luigi Zucchiatti, canonico dell'insigne collegiata di Cividale, ha donato alla Congregazione di Carità, per il riparto ricoverati, tre certificati di rendita al portatore del complessivo valore di lire 500.

L'Istituto beneficato si augura di registrare molti di questi buoni e generosi offerenti.

E noi aggiungiamo altri di questi sacerdoti, veri seguaci delle massime di Cristo.

# UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

### Gli introiti daziari.

| | | |
|---|---|---|
| Gli introiti Dazio consumo del mese di giugno 1908 ammontarono a | L. | 72035.70 |
| Quelli del giugno scorso anno furono di . . . . | » | 64043.68 |
| Quindi più | L. | 7992 02 |
| Gli introiti a tutto giugno 1908 furono di | » | 479948.49 |
| Gli introiti a tutto il giugno 1907 furono di | » | 436283 10 |
| Quindi in più | L. | 43665.39 |
| L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di giugno 1908 fu di . . . . . . | L. | 331.83 |
| Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di . . . . . . | » | 161.00 |
| Totale. . . . . | L. | 495.83 |

Le contravvenzioni constatate nel mese di maggio 1908 sono 22.

### Le esposizioni di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza: Il ciclo delle Mostre Campionarie, che avranno luogo in Vicenza e alle quali parteciperà anche la nostra città, nei mesi di Agosto-Settembre p. si chiuderà con la Mostra Campionaria di prodotti e derivati dell'Industria Agricola, a cui possono prendere parte anche i produttori fuori della Regione Veneta.

Essa è stata divisa nelle seguenti classi: Cereali da semina, Sementi, Cereali e Legumi, Vini da Pasto, Vini di lusso, Vini spumanti, *Vini lavorati*, Aceti, Essenze, Miele, Farine, Riso, Paste Alimentari, Pane, Estratti e conserve di frutta, Sottoaceti, *Formaggi*, Latticini, Burro, Cagli e fermenti, Margarine, Burri vegetali, Pasticceria, *Confetture*, *Cioccolato*, *Caffè torrefatti*, Frutta candite, Marmellate, Olii, Sciroppi, Liquori, Amari, Acquavite e *Cognac*, Estratti per Liquori, Bevande fermentate, Bachicoltura ecc. ecc.

Le iscrizioni si chiudono con la fine del mese corr. e noi speriamo di vedere tra gli espositori, molti produttori della nostra Provincia.

Il programma può esaminarsi presso le locali Camere di Commercio e deve esser chiesto al Commissariato delle Mostre Campionarie — Vicenza.

—

Non è spirato ancora il tempo utile per aderire alla Campionaria di materie prime ed ausiliarie per le arti decorative, che si inaugurerà il 15 Agosto p. La mostra che promette di riuscire interessante sarà un bellissimo completamento della Esposizione d'Arte decorativa. I nostri produttori locali chiedano programma e informazioni al Commissariato.

—

Per fare la cronaca esatta delle varie esposizioni, verrà pubblicata una rivista settimanale illustrata dal titolo «L'Esposizione di Vicenza» la quale sarà diretta dal collega Silva del *Commercio Veneto* di Venezia.

### Apprendiamo

dai giornali che il Comitato della *Dante* a Napoli ha eletto presidente l'ex-ministro Leonardo Bianchi. Fra i consiglieri troviamo il nome del prof. Arnaldo Piutti, nostro concittadino.

### Mons. Pelizzo e gli organisti

Ci scrivono da Padova che gli organisti di varie chiese della città del Santo, hanno in questi giorni compilato e presentato al Vescovo Mons. Pelizzo un memoriale con il quale chiedono un aumento di paga.

Il memoriale stabilisce anche il termine entro il quale Mons. Pelizzo dovedar loro una definitiva risposta, trascorso il quale essi si asterranno dal suonare.

### Alla Scuola di Ginnastica

ebbe luogo l'annuciata assemblea *generale*. *In assenza del presidente* on. Di Prampero, e del vice-presidente A. Dal Dan, presiedette il cons. avv. G. *Doretti il quale fece la relazione* morale dell'esercizio 1907.

Dopo aver ricordato il progresso *fatto dalla Società in questi ultimi* tempi e le numerose onorificenze conseguite, tesse un vivo elogio all'opera *solerte del maestro sig.* Ernesto Santi, e del capo-squadra signor Greatti Alessandro.

Tributa altresì un vivo plauso al maestro di scherma Romeo Concato.

Infine l'avv. Doretti propone a nome del Consiglio la nomina del conte Di Prampero da presidente effettivo a presipente onorario.

La nomina viene fatta per acclamazione.

Dopo aver inviato uno speciale ringraziamento al sig. Pietro Piussi, al nob. A Dal Torso ed al signor Cicutti Giuseppe per le benemerenze acquisite verso la Società, si passò alla nomina di 4 consiglieri e di due revisori del Bilancio.

A consiglieri vennero eletti: A. Dal Dan riel.; avv. Doretti riel.; G. Montagnari n. e.; A. Greatti n. e.; a revisori A. Barbieri e L. Citta.

### Giornale radicale della Regione

Per cura della *Sezione Radicale* Veneziana entro la prima decade del corrente mese vedrà la luce *Il Radicale*, organo settimanale del partito.

Il giornale sarà diretto dal collega Eugenio De Lupi. Al giornale sovraintenderà una *Commissione* direttiva nominata dal partito e che è composta degli avvocati Manzato, Feder, Jesi, De Piuri e del sig. Aurelio Alighieri.

### Per la navigazione interna

Il ministro dei LL. PP. ha diramato ai Prefetti una circolare intorno alla navigazione dei laghi, fiumi e canali per parte di imbarcazioni di uso privato raccomandando che si rendano sollecite quanto sia possibile, e quanto meno onerose le prescrizioni per la concessione delle licenze, il cui rilascio spetta appunto alle prefetture.



### Nozze Berghinz - Piani

Dal *Gazzettino di Gorizia* apprendiamo che ieri l'altro, nella romantica Chiesetta dedicata alla B. V. dell'Aiuto, in quello di Corno di Rosazzo, dopo la firma dell'atto Civile presso quel Municipio, si celebrarono gli sponsali della leggiadra e gentilissima signorina Maria Piani, figlia al ben conosciuto fra noi sig. Pietro, con l'egregio giovane avv. dott. Raffaello Berghinz di Udine.

La fausta cerimonia era presenziata *dai fratelli dello sposo prof. dott. Guido*, libero docente all'Università di Roma, Giuseppina e Vittoria e dalla cognata *Margherita nata contessa Berlinghieri* e dai fratelli della sposa Giovanni ed Ettore, e dalle cognate Ina nata Strazzolini e Leni nata Blasco.

Dopo un pranzo in famiglia nella villa di Brazzano al quale assistevano, *oltre ai genitori*, anche il rev. Padre Cornelio da Mussolente guardiano del convento dei Cappuccini di Padova, il quale nella qualità di amico dello sposo, benedì pure la coppia avventurata, gli sposi partirono con la Transalpina pel viaggio di nozze.

Da parenti ed amici delle due famiglie vennero molti e richissimi doni, dediche ed indirizzi affettuosi ed il sig. Pietro Piano, padre della sposa, ben noto verseggiatore dialettale, pubblicava in un elegantissimo volumetto, edito dalla Tipografia Seitz, alcuni sonetti indovinatissimi in vernacolo.

I primi dodici sonetti sono intitolati «I mistirs» e gli altri quattro portano per titolo «Lis quatri stagions».

Questi sonetti hanno quasi tutti l'andatura agile, la mossa spesso birichina, che tanto bene si presta alla musa dialettale, e che caratterizza le poesie di Pietro Zorutti.

A titolo di saggio riproduciamo i due sonetti allo «Stampador» (Vision de la stampa) che ci sembrano veramente belli:

I.

Entre rote la lûs pe' balconete — *ogival da la celle dal convent* — mentri un frari al lavore inteligent — sôre d'un sfuèi a-tor d'une vignete — d'un codiç antichissim La man drete — che prime miniave, 't'un moment — trême e si ferme, il voli disatent — *al va nadand ne' l'orbite inquiete.*

La ment i va lontan nel cil aviart — al pensir sovruman, e dal presint — al viod ne l'avigni precis e ciart, — come ne sfere d'un metall lusint — il progress di chell sècul fortunat — che il sisteme dal mond l'à savoltat.

II.

De' man par no fâ simpri la fadie — il prodott si moltipliche plui sclett — in lètaris di plomb, e cussì vie — aurcente in lung e larg e si ripett — E prime un turcli a man, po', la energie — mirabil dal vapor lu rind perfett — In mud che il mond intir al si sfadie — a pâssi de' scuviarte il frutt elett.

A che vision dai vôi dal frari al scor — di lâgrimis un riul su la scritture — che si sfante in un alit di dolor. — Spariss la pergamène aride e dure: — vègn su la stampe in dutt il so splendor — serve da l'ôm e siore de' Nature.

### Il congresso dei professori medi

Una circolare del Consiglio federale, da Assisi, comunica il risultato del referendum, fattosi per sapere se, dove e quando si dovesse tenere il congresso annuo dei professori secondari.

Hanno partecipato al referendum 106 sezioni, di cui 55 favor., 49 contr. e 2 astenute senza maggioranza in alcun senso: 2436 soci, di cui 1123 favorevoli, 1271 contrari e 42 astenuti. Quindi la proposta di tenere il congresso non è approvata con 148 voti di maggioranza.

### Miglioramenti al personale forestale

Il ministro di A. I. e C. ha inviato alla firma reale a Racconigi il decreto che concede agli ufficiali forestali il miglioramento degli stipendi sanzionato nella legge del 2 luglio u. s.

I 152 ufficiali attualmente in funzione vengono così a godere di notevoli vantaggi perchè gli ispettori ed i sotto ispettori di tutte le classi toccano un aumento annuo di lire 1000 sui loro stipendi ed i sotto ispettori aggiunti un beneficio annuo di L. 800.

Anche pei miglioramenti progettati pel corpo delle guardie forestali e demaniali sono in corso adatti provvedimenti.

### Il prof. Antonini al Manicomio di Brussegana

Dai giornali di Padova apprendiamo che il prefetto di quella città comm. Ceccato, accompagnato dal Direttore del Manicomio di Udine prof. Antonini e dal medico provinciale cav Marzolo, si è recato a visitare il Manicomio di Brusegana. Fu ricevuto dal deputato provinciale conte comm. Vettor Giusti, dal direttore prof. Belmondo e dal personale sanitario e amministrativo.

Il Prefetto visitò gli uffici e quindi i singoli reparti, esprimendo la sua alta ammirazione per il modo come funziona la importante istituzione.

### Il chirurgo primario

Ieri il primario dell'Ospitale, l'esimio prof. dott. Giulio Anzilotti di Pisa, è entrato in possesso della sua carica.

### A proposito dei Bagni di Lignano

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo, riservandoci di ritornare prossimamente sull'importante argomento:

*Caro «Paese»*

Ho letto sabato scorso con vivissimo interesse l'articolo da te pubblicato «Pro bagni di Lignano» e anch'io mi auguro che questa stazione balneare del Friuli possa progredire ed in breve diventare emula di Grado e magari anche di Venezia.

Naturalmente occorrerebbe che qualche capitalista corraggioso e di vedute larghe si mettesse alla testa di questa *impresa*, cui finora *hanno mancato* quegli ardimenti che han costituito la fortuna delle due stazioni balneari *sopra citate*.

Quanto alla strada migliore per andare a Lignano, tu — caro *Paese* — hai parlato di tutte all'infuori di quella che si presenta la più naturale e la più diretta; intendo parlare della Udine-Mortegliano-S. Giorgio-Marano.

Questa linea rappresenta, come è facile a constatare, la congiunzione direttissima attraverso i centri più popolosi della Provincia fra Udine e la stazione balneare.

Dal *Paese* ho appreso con vivo compiacimento che già la Società Veneta ha presentato al Comune di Udine il progetto del primo tronco di questa linea tramviaria; ora poichè gli altri Comuni interessati hanno votato le somme necessarie per la prosecuzione degli studi, la cosa mi sembra impostata bene e l'attuazione non lontana.

Certamente non mi faccio delle illusioni, poichè so che una ferrovia non si fa in poche settimane; ad ogni modo se non mancherà il buon volere e la concordia nei propositi, la Udine-Marano non tarderà d'essere un fatto compiuto e rappresenterà per il Friuli una nuova fonte di ricchezza e di sviluppo economico.

*R. G.*

### Il Congresso della Dante Alighieri

I soci del Comitato udinese, i quali desiderassero d'intervenire al XIX Congresso della Dante Alighieri, che sarà tenuto in Aquila e Chieti dal 14 al 17 settembre, sono pregati di darne avviso alla Presidenza del Comitato suddetto, il quale nella prossima assemblea dovrà *nominare i propri delegati al Congresso.*

I delegati prenderanno parte alla nomina del Consiglio centrale, o intervenendo *personalmente al Congresso* o consegnando la propria scheda al Comitato locale, che la trasmetterà al *Consiglio centrale.*

### Le spese sostenute dai Comuni pel censimento del bestiame

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio rende noto che il contributo governativo per le spese occorse all'esecuzione della legge sul censimento del bestiame verrà corrisposta ai Comuni soltanto dopo che sarà stato eseguito lo spoglio di tutte le schede e che sarà stata accertata la loro regolarità.

### Per ricostituire la Società fra Fornai

Un Comitato provvisorio, ha oggi diramato a tutti i lavoranti fornai la seguente circolare:

«Nel mentre gran parte di noi o per vergognosa ignavia o perchè paghi degli ottenuti miglioramenti, dormono i loro sonni ignari del dovere di ogni cosciente lavoratore di tutelare mediante l'organizzazione, l'intangibilità dei miglioramenti ottenuti a prezzo di tante lotte o di tanti sacrifici, i proprietari di forno di tutta l'Italia convenuti a congresso prima a Torino e recentemente a Roma, stanno seriamente prendendo *dei provvedimenti* ai nostri danni.

Difatti data la prossima attuazione del lavoro *diurno per legge* e *l'obbligo* del riposo settimanale, hanno già a mezzo dei loro rappresentanti in Parlamento *fatto inoltrare al ministro* le loro proteste contro le disposizioni di queste due benefiche leggi, proponendo delle *modifiche che se approvate, si risolveranno* a nostro danno ed a quello dei consumatori.

«Il grave momento quindi non ammete indugi, urge immediatamente correre ai ripari. A tale scopo, *uniformandosi alle circolari* diramate dalla nostra Confederazione, alcuni volonterosi hanno già ricostituita la società con la *fede* che anche questa volta tutti i fornai vorranno stringersi intorno alla gloriosa bandiera; invitiamo quindi tutti i *fornai* della Città e della Provincia ad iscriversi nuovamente e ad intervenire all'Assemblea che avrà luogo venerdì 17 corrente alle ore 5 pom. nei locali della Camera del lavoro in via dei Teatri.

«Se avete caro il vostro benessere e quello della vostra classe nessuno deve mancare».

### Ferite in rissa

Vidal Lodovico d'anni 17, di Udine, ricorse alle cure del dott. Ferrario, medico di guardia all'Ospitale, il quale in rissa riportò ferite da taglio giudicate guaribili in 10 giorni.

### Interessi dei tabaccai

Sull'ultima seduta dei soci della sezione di Udine dell'Unione dei Tabacchi avremo motivo di parlare domani.

### Mercati d'oggi

*Frutta*: Ciliegie da 12 a 25; fichi da 15 a 16; pere da 20 a 40; pesche da 40 a 65; albicocche da 55 a 80; mele da 12 a 20; prugne da 10 a 25.

*Verdure*: Tegoline da 25 a 28; pomidoro 25; patate da 8 a 10.

### Le disgrazie di S. Ermacora

L'eco si sussegue di disgrazie avvenute il giorno di S. Ermacora, fortunatamente però senza gravi conseguenze.

Ben a ragione l'egregio cav. uff. dott. Romano nella sua *effemeride storica friulana* di sabato, avvertiva che non soltanto il giorno del santo, ma anche la precedente settimana va riguardata come nefasta.

Ma il cav. Romano ha alcunchè di di quel famoso padre Zappata, che predicava bene e razzolava male. Egli domenica, in compagnia del dott. Selan, volle sfidare il pauroso vaticinio e mal gliene incolse.

Mentre in vettura assaporavano l'auretta campestre sulla strada di Nimis, il cavallo adombratosi li rovesciò in mezzo alla strada. Fortunatamente come dicemmo, la caduta non ebbe che leggere conseguenze per il cocchiere.

Congratulazioni ai gitanti per lo scampato pericolo.

**Beneficenza**

L'egr. sig. Gregorio Braida, per onorare la memoria della testè defunta di Lui Consorte, signora De Checco Giuseppina, elargì la cospicua somma di lire cinquecento a questa Congregazione di Carità.

La Presidenza per tale atto, veramente munifico, porge al generoso benefattore sentiti ringraziamenti insieme alle espressioni della più viva e imperitura riconoscenza.

— Nella circostanza della morte della sig.a Giuseppina De Checco-Braida il locale Monte di pietà ha ricevuto le seguenti offerte per l'Ospizio Cronici di Udine:

Lire 500 dal sig. Gregorio Braida.

### Il cittadino che protesta

E' una vera indecenza quella che si verifica quasi *ogni* sera in *Via Villalta*, e precisamente sulla Piazzetta della fontana.

A partire dalle 11 alle ore piccine è un succedersi di cori, assoli ed altro, sempre ad opera di avvinazzati. E' questa una musica che fa perdere il sonno e la pazienza a quelli che hanno volontà di dormire e riposare.

*Questa notte, anzi a* meglio dire, stamane alle ore 3 1\|2 si dovette rimanere alla finestra e deliziarsi di *tanta musica*

E le Guardie di Città che fanno? Che pensano? E' il caso proprio di dire che esse dormono i loro sonni tranquilli.

E dire che nelle vicinanze abita un *Delegato di P. S.* Si provvederà alfine a togliere lo scandalo? Speriamolo!

*Alcuni abitanti di Via Villalta.*

## Spettacoli pubblici

### Questa sera concerto alla Birraria Gröss

Un'altra bella serata da Gröss: il luogo preferito da tanti e tanti cittadini per trascorrere lietamente due o tre ore.

Sulla terrazza dominante il grazioso giardinetto, illuminato sfarzosamente a luce elettrica, la Banda del 79° Fanteria svolgerà il programma che pubblichiamo e che ognuno vede quanto sia attraente:

| | |
|---|---|
| Marcia «Pas sur la bouche» | Sablon |
| Sinfonia «La Bella Galatea» | Suppè |
| Valzer «Occhi Belli» | Fechner |
| Fantasmagoria 'Mefistofele, | Boito |
| Fantasia «La Geiska» | S. Iones |
| Prologo «I Pagliacci» | Leoncavallo |
| Polka «Il Molinello» | Strauss |

### Al Cineparlante "Edison,,

Sempre programmi attraentissimi prepara al nostro pubblico, grata del favore che le dimostra, la Direzione del Cineparlante Edison.

Infatti per questa sera e per domani, avremo:

«Una leggenda araba» lunghissima proiezione a colori.

«La pazza» splendido dramma, commoventissime scene.

«Il palemidone» comicissima proiezione di chiusura.

## Cronaca Giudiziaria

### Il furto del conte Brandis

Stamane il Tribunale ha condannato a 5 mesi di detenzione, applicando la legge del perdono, quel cameriere del conte Enrico Brandis, Emilio Zaghini di Rimini che rubò da un tiretto della scrivania 400 lire, come diffusamente narrammo.

### Corte d'Appello di Venezia

**Grave sentenza confermata**

La Corte d'Appello di Venezia ha ieri confermato la sentenza del nostro Tribunale che condannava Micco Giovanni fu Luigi, d'anni 51, alla multa di lire 845.66 ed all'ammenda di lire 60 col beneficio della legge del perdono, ritenuto colpevole di contravvenzione alla legge daziaria, per avere nel novembre scorso in Tarcento, venduto a Mironi Clotilde una quantità di vino inferiore a litri 25, esercitando così una vendita al minuto soggetta al dazio a tal Bernardis Agostino, oste di Segnacco — e per non aver fatta la dichiarazione di apertura di esercizio di vendita al minuto.

Dott. GIUSEPPE MARIONI

# L'OPERA

(Note Storiche)

(Continuazione, vedi numero precedente)

Niccolò Piccinni di Bari (1728) allievo del conservatorio di S. Onofrio in Napoli, dove aveva studiato sotto Leo e Durante ebbe la sua prima opera «Le donne dispettose» (1754), un completo successo. Egli musicò anche la seconda parte delle arie abolendo il *da capo*, usato fino allora, e diede nuova forma al finale. Chiamato dalla regina Maria Antonietta a Parigi, si rese celebre per la lotta sostenuta contro Gluck, dando origine a due partiti ed a vivaci dispute. Fra le sue opere havvi: «Le gelosie»; «Il curioso del proprio danno»; «Zenobia» (1756); «Cecchina» (1760; «Olimpiade» (1761); «Orlando»; «Didone (1783). Piccinni morì in miseria a Parigi nel 1800.

Giovanni Paisello di Taranto (1741), studiò al conservatorio di S. Onofrio, sotto Durante, Cotumacci e Abas. Fecondo compositore di facili e geniali melodie, lasciò circa duecento opere («Didone»; «Elfride»; «Pirro»; «Re Teodoro»; «Fedra»; «Lucio Papirio»; «Demetrio»; «La bella molinara» ecc.) Più noto sono il «Barbiere di Siviglia» (che anche oggi si eseguisce) per aver indotto Rossini a musicare con esito vittorioso il medesimo libretto, e la «Nina pazza per amore» (1789) allora riprodotta in più teatri con successo grandioso e costante. Egli per primo introdusse l'uso dell'orchestra sulla scena e adoperò, con maggior frequenza, dei compositori precedenti, gli istrumenti a fiato. Paisello fu uno dei maestri più accarezzati dal successo; di carattere pieghevole frequentò le corti di Russia, di Varsavia, di Vienna, di Parigi, di Napoli e l'essersi egli mostrato troppo servile con tutti gli valse l'abbandono che l'accompagnò fino alla morte (1816).

A Domenico Cimarosa nato in Aversa nel 1749 si deve la forma più perfetta dell'opera buffa del secolo XVIII. Scolaro di Sacchini, di Piccinni e di Fenaroli, scrisse con aurea semplicità e con delicata ispirazione; ci lasciò circa un centinaio di opere; notevoli fra queste; «Giannina e Bernardone» (1781); «Olimpiade» (1784); «Le trame deluse» (1786); «Le astuzie femminili» (1794); «Orazi e Curiazi» (1797) ed il celebre «*Matrimonio segreto*», rappresentato a Vienna nel 1792 al teatro di corte. Questo lavoro ottenne tale successo che l'imperatore, appena finita l'esecuzione, desiderò lo si ripetesse nella stessa sera. Cimarosa fu chiamato nel 1787 alla corte di Russia, frequentò le sale di altri sovrani, e nel 1798, avendo preso parte alla rivoluzione napoletana, venne arrestato, condannato a morte e poi graziato dal re Ferdinando. La morte lo colse a Venezia (dove trovavasi per assistere all'esecuzione della sua nuova opera «Artemisia») l'11 gennaio 1801.

Niccolò Zingarelli napoletano (1752-1837), allievo di Fenaroli, scrisse molta musica religiosa e qualche opera teatrale: «Il mercato di Monfregoso»; «La distruzione di Gerusalemme»; «La secchia rapita»; «Berenice»; «Ines de Castro»; ma il suo capolavoro è «Giuletta e Romeo» (1796). Fu direttore della cappella pontificia di Roma e del Conservatorio di Napoli.

Oltre a questi maestri altri ve ne sono dei quali riporterò semplicemente il nome e le opere, poichè i ristretti limiti che mi sono imposto in questo lavoro non mi concedono di dilungarmi in cenni biografici.

*(Continua)*

## CALEIDOSCOPIO

**L'onomastico**

14 luglio. San Bonaventura.

**Effemeride storica friulana**

*Giusto Fontanini abate di Sesto.* — 14 luglio 1726. — Giorni fa, svolgendo ampiamente una effemeride relativa al monastero di Sesto, abbiamo accennato che fu dato in commenda anche a Giusto Fontanini patriarca di Ancira. Ora è opportuno notare che il Fontanini pretendeva che quella badia fosse esente dalla giurisdizione ordinaria del patriarca e soggetta immediatamente alla sede apostolica. Al concilio provinciale bandito da papa Benedetto XIII in Roma intervenne, invitato, il Fontanini e si sottoscrisse «*Justus Fontaninus abas sexdensis sedi apostolicae nullo medio subiectus*, espressione equivalente all'altra «*nullius*»: solita ad usarsi da chi non conosce altra superiorità che quella della Santa Sede. — Ma il patriarca saputo il fatto protestò, e le sue ragioni furono accolte e fu commesso all'ambasciatore Capello (il 14 luglio 1726) di avvertire il Fontanini che dovesse rimuoversi da così inopportuna pretensione. Il Fontanini (come informa il de Renaldis nel volume sul *Patriarcato* p. 479-480) ammise di aver torto. — Lo accenna anche mons. Degani nel volume (*L'abbazia benedettina di Santa Maria di Sesto in Silvis* p. 73).

**Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE**

## FRA LIBRI E RIVISTE

Diamo il sommario del n. 31 (12 luglio 1908, dell'ottima rivista *Minerva*:

La Germania dal 1848 al 1870 — L'ottimismo di Metchnikoff — Gli scritti degli spiriti — L'amianto — Il carattere nazionale delle scuole medie in Germania e le recenti riforme — Gaston Boissier — Il nuovo agricoltore americano — La caccia alla balena — Cristianesimo primitivo e Cristianesimo moderno — L'avvenire del giardino.

*Rassegna Teatrale* (D. Oliva):

Spigolature — Recensioni — Notizie bibliografiche — Rassegna Settimanale della stampa — Rassegna finanziaria.

## SPIGOLATURE

Vi è un piccolo villaggio chiamato Amruz, presso Tripoli, di cui non si trova il simile in nessuna altra parte del mondo. La località è abitata esclusivamente da fabbri. Dall'alba fino alla notte non si sente che il picchiar dei martelli; i vecchi che non possono più reggere al lavoro dell'incudine, fanno soffiare il mantice.

Per la maggior parte, questi fabbri sono anche armaiuoli, e forniscono gli Arabi di yatagan e di altre armi indispensabili ai figli del deserto. Le armi, fabbricate da questi armaiuoli, sono esportate fin sulla riva del Nigor. Gli abitanti di Amruz sono ebrei, e si stabilirono colà all'epoca in cui i Romani dominavano ancora nell'Africa settentrionale.

—

L'industria minoraria nel Transvaal progredisce ogni anno di più. Nel 1907 essa impiegava 18.935 bianchi; 137.052 neri e 51,517 cinesi; i salari pagati in tre anni a tutti questi lavoratori ammontano a circa 185 milioni di franchi. Come è noto, i minerali formano la quasi totalità delle esportazioni del Transvaal, e precisamente l'oro rappresenta l'88.65 %, i diamanti il 6 51, il carbone 0.10; tutti gli altri articoli presi insieme formano il 4.62 %.

—

Tra i medici autorizzati all'esercizio della professione in Turchia ve n'ha molti che oltrepassano i limiti della loro specializzazione, e che imprendono, senza averne nè la *competenza*, nè l'abilità necessarie, delle operazioni chirurgiche importanti. Una disposizione governativa recente dispone che quando un medico, chiamato al letto di un malato, giudichi necessaria un'*operazione chirurgica*, questa non possa eseguirsi se prima non se n'è informata l'autorità governativa, e sempre dopo il parere di un medico ufficiale.

—

Uno strano dettato della terapeutica coreana consiste nell'uso dell'urina. Questo liquido entra nella composizione di quasi tutte le medicine coreane, e l'uso che se ne fa corrisponde a quello che noi facciamo dell'*alcool* e dell'acqua per sciogliere i vari prodotti farmaceutici. Ma v'ha di più, essa sostituisce l'acqua di Colonia e le acque dentifricie, e le belle fanciulle si strofinano diligentemente il viso con un pannolino imbevuto del liquido in questione e se ne risciacquano la bocca per preservare i denti dalla carie!

—

L'uso degli oggetti di ogni sorta, costruiti in carta pesta, diviene oggi *giorno più diffuso*, tanto più adesso che si è trovato un procedimento nuovo per renderli impermeabili. Esso consiste *nel bagnare a lungo gli oggetti* in una soluzione di sapone resinoso, per passarli poi in un bagno caldo di cloruro di zinco. Dopo averli fatti seccare in stufa, si trattano con olio di paraffina e si lucidano passandoli vigorosamente al mangano. Con questo sistema si ottengono articoli che conservano la loro flessibilità pur presentando una resistenza eccezionale.

—

Negli Stati Uniti i negri sono in numero di 8,840,000, di cui nove decimi a Sud dell'Ohio. Dal 1890 al 1900 il loro aumento nelle grandi città è stato più rapido che quello dei bianchi; il contrario accade nelle città piccole. Il numero delle nascite, in aumento fra i bianchi, in mezzo ai negri è in diminuzione.

—

Presentemente si trovano in esercizio, in tutto il mondo, 886,213 chilometri di linee ferroviarie. Questo totale è ripartito nel modo seguente: Europa chilometri 305,497; America settentrionale e meridionale, 450,474, di cui 344,172 per gli Stati Uniti; Asia 77,208; Africa, 26,074; Australasia, 27,052. — Calcolando a 370,000 franchi il prezzo medio di costo per chilometro di ferrovia in Europa, e a 190,000 di franchi per il resto del mondo, si ha per l'Europa spesa totale di 113 miliardi, per gli altri paesi 110, in tutto 222 miliardi.

—

Il celebre inventore T. Edison non crede al *genio*: egli disse una volta: «Due su cento è ingegno; 98 su cento aspra fatica». Un'altra volta, a chi diceva che genio voleva dire ispirazione, egli rispose: «L'ispirazione è la perspirazione (cioè il sudore).

—

Il tipo più basso dell'umanità si trova fra i *bushmen* dell'Australia. Essi non conoscono alcuna costruzione; famiglie intiere vivono in specie di nidi sul suolo, in mezzo alle macchie.

—

Le foglie morte sono uno dei concimi più utili. Le foglie del pero sono le più ricche di materie azotate; poi vengono quelle di quercia, di pioppo di pesco, di olmo. Le più povere sono le foglie della vite.

LO SPIGOLATORE.

# NOTE E NOTIZIE

## IL CONFLITTO DI FAENZA

**La versione ufficiale**

La *Stefani* comunica da Faenza:

Fallite le trattative per un accordo coi braccianti operai scioperanti, questi si recarono alla parrocchia di Fossolo alle ore 12 e ottennero della forza pubblica la sospensione del lavoro, delle trebbiatrici dell'Agraria.

Gli scioperanti quindi si recarono alla parrocchia di Prada pretendendo anche qui la sospensione del lavoro, ma vennero sciolti dalla pubblica forza.

Un bracciante armato di vanga si è scagliato contro un carabiniere; questi è caduto e rialzatosi subito ha sparato contro il bracciante che è rimasto morto. Anche un altro bracciante è rimasto ferito.

**L'urto di un tram con un treno**

**Sette feriti**

Un tram da Harlem a Leida è stato urtato da un treno presso Sassemheim. Vi furono 7 feriti, dei quali 3 gravemente.

**Nove persone sepolte da una frana**

Giunge notizia da Ronco Canavese (Ivrea) che oggi cadde colà una enorme frana seppellendo nove persone.

Sul posto si recarono il sottoprefetto, carabinieri e squadre di soccorso.

Mancano particolari.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Il sottoscritto unitamente ai figli e parenti, commosso dalle tante dimostrazioni ricevute nella luttuosa circostanza della morte dell'amatissima sua consorte, riconoscente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni i funebri della povera Ratinta ed a lenire il loro dolore.

*Gregorio Braida.*

**Orario della Ferrovia**

**PARTENZE DA UDINE**

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — (1) 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.

per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5, — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 16.20 — 19.17.

**ARRIVI A UDINE**

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48 13.8 — 21.46.

1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

**Tram Udine-S. Daniele**

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.36, 9, 11.35, 15.20, 18.34.

Arrivo a S. Daniele: 8.8, 10.32, 13.7, 16.52, 20.6.

Partenze da S. Daniele: 6, 8.26, 10.59 13.45, 17.58.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.31,7, 9,5 12.30, 15.16, 19.29.

Treno festivo a tutto settembre: Parte dalla S. T. 22.30, arrivo a S. Daniele 0.2 — Parte da S. Daniele 20.40, arrivo S. T. 22.12.